

1° Maggio in « diretta » sui teleschermi

'Affiora sul « video » la realtà del Paese

Celebrato l'anniversario della Liberazione del Vietnam - Emozionante trasmissione in collegamento con Nocera Tirinese - Pregi e limiti di questi primi tentativi

Alcune iniziative di stampo relativamente nuovo, caratterizzate dall'uso della « diretta », hanno modificato i consueti schemi della programmazione televisiva...

risentiva della superficialità e della artificiosità dell'impegno che da sempre vizia questo tipo di spaccati.

Per il Primo Maggio, sia la rete 1 che il TG 1, hanno cercato, attraverso collegamenti « in diretta », di dar conto in modo nuovo non solo di alcune manifestazioni ma soprattutto dello spirito che ha animato la festa del lavoro.

Questa volta, tuttavia, i propositi sono rimasti almeno in parte tali. La prima parte della serata, occupata da una sintesi del documentario Vietnam: scene del dopoguerra e da un dibattito, ha assunto un rilievo inconsueto, anche per il respiro che è stato finalmente concesso all'iniziativa oltre i canonici sessanta minuti.

La trasmissione del TG 1 e del TG 2, si è prolungata, dopo l'intervallo, nel primo pomeriggio: si è trattato di un collegamento che ci ha permesso di assistere alla festa organizzata nella pineta di Marina di Ravenna e contemporaneamente di un collegamento con i giovani, celebrando nella chiesa di un paese vicino, la lunghezza della « diretta » — oltre tre ore complessive —

Il congresso dei magistrati a Bari

BARI, 2 maggio. È continuato a Bari il congresso dell'Associazione nazionale magistrati, i cui lavori hanno fatto registrare numerosi interventi e interessanti novità e prese di posizione.

Ben più fedele a questo spirito è stata, nonostante qui si sia rimasti nei limiti dei novanta minuti, la « diretta » da Nocera Tirinese, in Calabria, realizzata da un gruppo coordinato da Luciano Daddoli e Vittorio Fiorito. Qui il programma è stato organizzato, ci è parso, tenendo anche conto dell'esperienza compiuta in questi anni dal movimento democratico per un uso diverso della televisione: nella piazza gremita è stato innalzato uno schermo sul quale sono stati proiettati brevi servizi registrati in precedenza insieme con i protagonisti della realtà locale.

A proposito delle proteste dei radicali

I frutti della spartizione del potere alla RAI-TV

La responsabilità è dei vari direttori e non certo degli organi di controllo eletti dal Parlamento - Decisioni contro la riforma

Dal compagno on. Antonio Trombatore riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo.

Caro direttore, mi si permetta, in qualità di membro della commissione parlamentare per la vigilanza e l'attività dei servizi radiotelevisivi di dare alcune notizie sulla dura vertenza fra il Partito radicale e la RAI-TV.

La richiesta del Partito radicale, formalizzata nel giugno di Marco Pannella ed altri, non è più quella di avere su una voce in Tribuna politica ma quella di una presenza televisiva di un'ora e quindici minuti a titolo di ripercussioni su un dibattito.

Sarebbe pertanto assai grave se invece di mettere in luce una richiesta simile non si potesse soddisfare dal Parlamento e per la legge non gliene dia il potere.

Ed è bene che non glielo dia e, di conseguenza, l'iniziativa di Marco Pannella e di altri, non è più quella di una presenza televisiva di un'ora e quindici minuti a titolo di ripercussioni su un dibattito.

È vero bensì che in attuazione della legge di riforma si è realizzata una situazione del tutto nuova per la normale gestione del tempo radiotelevisivo.

È vero bensì che in attuazione della legge di riforma si è realizzata una situazione del tutto nuova per la normale gestione del tempo radiotelevisivo.

È vero bensì che in attuazione della legge di riforma si è realizzata una situazione del tutto nuova per la normale gestione del tempo radiotelevisivo.

Il « no » non poteva iniziare che trenta giorni prima della data certa del 13 giugno.

Cio non toglie, certo, che la condotta della RAI-TV, nel suo complesso e da giudicarsi assai riprovevole per quanto riguarda l'informazione e la divulgazione su una questione di tanto rilievo.

Il « no » non poteva iniziare che trenta giorni prima della data certa del 13 giugno.

Il « no » non poteva iniziare che trenta giorni prima della data certa del 13 giugno.

Il « no » non poteva iniziare che trenta giorni prima della data certa del 13 giugno.

Il « no » non poteva iniziare che trenta giorni prima della data certa del 13 giugno.

Il « no » non poteva iniziare che trenta giorni prima della data certa del 13 giugno.

conosci i colori del mondo?
Ovunque esiste la televisione a colori... c'è l'apparecchio Dumont, il più famoso nel mondo.
Gia, milioni di persone lo hanno preferito grazie al "color in line", un sistema di riproduzione che garantisce immagini così fedeli da essere paragonabili solo... alla realtà stessa.

tv radio
tv primo
12,30 Sapere
12,55 Tuttolibri
13,30 Telegiornale
14,00 Sette giorni al Parlamento
14,25 Una lingua per tutti
14,45 Per i più piccoli - La TV dei ragazzi
18,15 Sapere
18,45 Turno C
19,10 Le avventure di Alago
19,30 Film diretto
20,00 Telegiornale
20,45 Estate violenta
tv secondo
18,00 Sì, no perché
18,30 Rubriche del TG2
19,02 Questo è il mio mondo
19,30 Telegiornale
20,45 1 giorno di storia
22,05 Stagione sportiva TV
televisione svizzera
17,30 Telegiornale
18,30 Telegiornale
19,30 Telegiornale
20,45 1 giorno di storia
22,05 Stagione sportiva TV
televisione capodistria
18,55 L'angolo dei ragazzi
19,15 Telegiornale
20,45 1 giorno di storia
22,05 Stagione sportiva TV
televisione montecarlo
19,50 Cartoni animati
20,30 Telegiornale
21,00 Telegiornale

Pur con qualche incertezza, che ha impedito una migliore fusione dei diversi elementi e una maggiore partecipazione della piazza alla « diretta », il programma ha dimostrato ancora una volta le grandi possibilità che la televisione avrebbe, se si calasse nel vivo dei processi e ristabilisse insieme con i protagonisti — non solo nella dimensione tecnica della « diretta » ovviamente —, la contemporaneità, con la dinamica sociale che spiega la vita del Paese.

Giovanni Cesareo

Tragica lite alla periferia di Milano

Strangola la moglie padre di sette figli

Le difficoltà economiche e le incomprensioni reciproche all'origine dell'omicidio

Bambina muore ustionata da una coperta termoelettrica

Oggi in Appello il caso Lavorini

FIRENZE, 2 maggio. Da domani in corte d'Assise d'Appello si ritorna a parlare della tragica fine di Ermanno Lavorini, il ragazzo varesino di dodici anni scomparso il 31 gennaio 1969 e ritrovato cadavere sulla spiaggia di Marina di Vecchiano.

Tragica lite alla periferia di Milano

MILANO, 2 maggio. Disadattamento, radicamento dalla terra di origine, reciproche incomprensioni e un problema economico sempre più pressante, sembrano essere i protagonisti principali di un delitto scoperto poco prima delle 17 di ieri in via degli Umiciati, 40, dove Genaro Arcuri di 30 anni ha strangolato la moglie, Maria Tripudio di 46 anni.

Scoprire l'orrendo delitto è stato il più giovane dei sette figli della coppia, Roberto che ha 10 anni e ieri pomeriggio era andato al cinema proprio mentre stava per scoppiare fra i Arcuri e la Tripudio l'ennesima lite.

Poco tempo dopo il dottor Giordano, con un pattuglia della squadra mobile, riusciva a rintracciare Genaro Arcuri nascosto dietro ad un espediente in un campeggio nei pressi della stessa abitazione.

Tragica lite alla periferia di Milano

MILANO, 2 maggio. Disadattamento, radicamento dalla terra di origine, reciproche incomprensioni e un problema economico sempre più pressante, sembrano essere i protagonisti principali di un delitto scoperto poco prima delle 17 di ieri in via degli Umiciati, 40, dove Genaro Arcuri di 30 anni ha strangolato la moglie, Maria Tripudio di 46 anni.

Scoprire l'orrendo delitto è stato il più giovane dei sette figli della coppia, Roberto che ha 10 anni e ieri pomeriggio era andato al cinema proprio mentre stava per scoppiare fra i Arcuri e la Tripudio l'ennesima lite.

Poco tempo dopo il dottor Giordano, con un pattuglia della squadra mobile, riusciva a rintracciare Genaro Arcuri nascosto dietro ad un espediente in un campeggio nei pressi della stessa abitazione.

Genaro Arcuri, che aveva sempre lavorato come contadino ad Acri, era giunto a Milano nel febbraio scorso, parecchio tempo dopo che sua moglie ed i suoi figli vi si erano già stabiliti ed aveva trovato lavoro.

Che numero porti di whisky?
FINEST SCOTCH WHISKY
VAT 69
Mr. Sanderson & Sons, Ltd.
VAT 69. Dal 1832 ad oggi...
il numero del whisky tradizionalmente scozzese.